



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

COMUNICAZIONE COMPLETA¹

per aziende con produzione/utilizzazione di al campo di azoto da effluenti di allevamento superiore a 6.000 Kg/anno, per gli allevamenti con più di 500 UBA* (Unità di bestiame Adulto) e per le aziende di cui al D. Lgs. n. 59/2005*

*allevamenti ed aziende con l'obbligo di predisporre e di consegnare all'Area Ambiente e Turismo del Comune di Fiumicino, unitamente a questa comunicazione, anche un Piano di Utilizzazione Agronomica Completo (PUA Completo) (come stabilito dall'art. 19, Decreto Mi.P.A.F. del 07.04.2006) utilizzando l'Allegato 3 - Schema ed elementi tecnici per la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica Completo (PUA Completo), accluso alle "Linee Guida per la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue nel Comune di Fiumicino (zona ordinaria o non vulnerabile all'inquinamento da nitrati di origine agricola)".

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	AL COMUNE DI FIUMICINO AREA AMBIENTE E TURISMO VIA DEL BUTTERO, 3 00057 FIUMICINO (RM)
PROTOCOLLO N. _____ DEL _____	

PARTE I – IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

Il sottoscritto (*cognome e nome*) _____ nato a _____ il _____ codice fiscale n. _____ residente in _____ Comune di _____ Provincia di _____ C.A.P. _____ in qualità di:

- titolare
 rappresentante legale

dell'impresa (*denominazione*) _____ con domicilio o sede legale in Via _____ Comune di _____ Provincia di _____ C.A.P. _____, Codice Fiscale/Partita n. _____ codice ASL n. _____ telefono n. _____, la cui Azienda è ubicata nel Comune di _____ in catasto al foglio n. _____ particella/e n. _____

¹ La prima Comunicazione deve essere presentata all'Area Ambiente e Turismo del Comune di Fiumicino dal Titolare/Rappresentante legale dell'azienda e deve essere rinnovata ogni cinque anni. Qualora dovessero verificarsi, nel corso dei cinque anni, eventuali modifiche tra le modalità di fertilizzazione adottate e gli adeguamenti al Piano conseguenti alle condizioni particolari della specifica annata, esse vanno registrate annualmente e comunicate al momento del rinnovo della comunicazione stessa.



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

COMUNICA²

- 1) di produrre
2) di utilizzare
3) di produrre e utilizzare

un quantitativo di azoto al campo da effluenti zootecnici superiore a 6.000 Kg per anno (classe dimensionale desunta dalla Tabella 1 inclusa nelle "Linee guida"), secondo quanto di seguito specificato;

oppure:

- 1) di possedere un allevamento bovino con più di 500 UBA (Unità di Bestiame Adulto)³;
2) di essere una azienda di cui al D. Lgs. n. 59/2005³
 di essere tenuto alla presentazione del: PUA Completo accluso alla presente Comunicazione.

La presente Comunicazione è stata redatta da:

Cognome _____ Nome _____ nato/a a _____ il
_____ e residente in _____ Via _____ n.
_____ C.A.P. _____ codice fiscale _____ telefono _____ n.

Firma

² Barrare la voce corrispondente (1. produrre, 2. utilizzare, 3. produrre e utilizzare), se si rientra nella classe dimensionale di riferimento (6.000 Kg azoto/anno al campo da effluenti zootecnici)".

³ Da barrare se trattasi di: 1. allevamenti bovini con più di 500 UBA (Unità di Bestiame Adulto) oppure 2. aziende di cui al D. Lgs. n. 59/2005.



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

PARTE II – ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI EFFLUENTI ZOOTECNICI ¹

Nella Tabella A deve essere dichiarata la consistenza zootecnica aziendale e la qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione praticata in azienda. Per la compilazione di tale tabella si utilizzano i dati e le relative istruzioni contenuti nella Tabella 1 – *Effluenti zootecnici: quantità di effluente prodotta per peso vivo e per anno in relazione alla tipologia di stabulazione*, Allegato I, Decreto MIPAF del 07.04.2006.

Tabella A - Consistenza zootecnica, qualità e quantità di effluente zootecnico prodotto in relazione alla tipologia di stabulazione²

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo totale (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t/anno)	(m ³ /anno)
SUINI					
RIPRODUZIONE					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:					
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)					
• pavimento fessurato					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:					
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate					
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:					
• gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante					
• sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo					
Scrofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):					
Verri					
• con lettiera					
• senza lettiera					
SUINI					
SVEZZAMENTO					
Lattonzoli (7-30 kg)					
• box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione					



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo totale (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t/anno)	(m ³ /anno)
• box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna					
• box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna					
• gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante					
• gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo					
• box su lettiera					
SUINI					
ACCRESIMENTO E INGRASSO					
Magroncello (31-50 kg)					
Magrone e scrofetta (51-85 kg)					
Suino magro da macelleria (86-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (86-160 kg)					
Suino magro da macelleria (31-110 kg)					
Suino grasso da salumificio (31->160 kg)					
in box multiplo senza corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)					
• pavimento totalmente fessurato					
in box multiplo con corsia di defecazione esterna					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento					
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione					
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata					
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata					
• pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)					
su lettiera					
• su lettiera limitata alla corsia di defecazione					
• su lettiera integrale (estesa a tutto il box)					
BOVINI					
VACCHE E BUFALINI DA LATTE IN PRODUZIONE					
• Stabulazione fissa con paglia					
• Stabulazione fissa senza paglia					
• Stabulazione libera su lettiera permanente					
• Stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)					
• Stabulazione libera su lettiera inclinata					
RIMONTA VACCHE DA LATTE, BOVINI E BUFALINI ALL'INGRASSO					
• Stabulazione fissa con lettiera					
• Stabulazione libera su fessurato					
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo					



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Numero di capi ³	Peso vivo totale (t)	Liquame ⁴ (m ³ /anno)	Letame o materiale palabile	
				(t/anno)	(m ³ /anno)
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)					
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)					
• stabulazione libera con paglia totale					
• stabulazione libera su lettiera inclinata					
• svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)					
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)					
VITELLI A CARNE BIANCA					
• gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione					
• gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione					
• gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio					
• stabulazione fissa con paglia					
AVICOLI					
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre : 2,8)					
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)					
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione					
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante					
• pollastre a terra (numero di cicli/anno : 2,8)					
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno : 4,5)					
• faraone a terra con uso di lettiera					
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno : 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)					
CUNICOLI					
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni					
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore					
OVINI E CAPRINI					
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
• ovini e caprini su grigliato o fessurato					
EQUINI					
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi					
TOTALE					



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

PARTE III – ATTIVITA' RELATIVE ALLO STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI⁵

Tabella B – Ubicazione, numero, capacità, caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti zootecnici, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici.

Contenitore stoccaggio n.	Tipologia ⁶	Descrizione ⁷	Volume di stoccaggio (m ³)	Superficie di stoccaggio (m ²)	Ubicazione		
					Comune censuario	Foglio	Mappale
1							
2							
3							
4							
5							
Totale stoccaggio materiali non palabili⁸							
Totale stoccaggio materiali palabili⁹							

Tabella C - Effluenti zootecnici palabili da stoccare¹⁰

1) LETAME		
a.	Produzione annuale di letame	m ³ /a
b.	Letame che si utilizzerà in azienda (come da PUA, se presentato)	m ³ /a
c.	Letame eccedente (a. – b.)	m ³ /a
d.	Quantità del letame in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a c.)	m ³ /a
e.	Quantità totale di letame che verrà stoccato in azienda (b. + d.)	m ³ /a
2) MATERIALI ASSIMILATI AL LETAME		
a.	Lettiere esauste di allevamenti avicunicoli	m ³ /a
b.	Deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno sia all'esterno dei ricoveri	m ³ /a
c.	Frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dai trattamenti di effluenti zootecnici	m ³ /a
d.	Letami, liquami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio	m ³ /a
e.	Totale produzione annuale di materiali assimilati al letame (a. + b. + c. + d.)	m ³ /a
f.	Materiale assimilato al letame che si utilizzerà in azienda (come da PUA, se presentato)	m ³ /a
g.	Materiale assimilato al letame eccedente (a. – b.)	m ³ /a
h.	Quantità di materiale assimilato al letame in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a g.)	m ³ /a
i.	Quantità totale di materiale assimilato al letame che verrà stoccato in azienda (f. + h.)	m ³ /a
3) ALTRO MATERIALE PALABILE		
a.1.	Altro materiale palabile (specificare qui a lato):	m ³ /a
a.2.	Altro materiale palabile (specificare qui a lato):	m ³ /a
a.3.	Altro materiale palabile (specificare qui a lato):	m ³ /a
b.	Totale altro materiale palabile (a.1 + a.2 + a.3)	m ³ /a



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

c.	Altro materiale palabile che si utilizzerà in azienda	m ³ /a	
d.	Altro materiale palabile eccedente (b. – c.)	m ³ /a	
e.	Quantità di altro materiale palabile in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a d.)	m ³ /a	
f.	Quantità totale di altro materiale palabile che verrà stoccato in azienda (c + e.)	m ³ /a	

Tabella D – Dimensionamento della platea per i materiali palabili¹¹

(in base all'art. 7, Decreto MIPAF del 07.04.2006)

1.	Letame		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m ²	
2.	Lettiere esauste di allevamenti avicunicoli		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m ²	
3.	Deiezioni di avicunicoli resi palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno sia all'esterno dei ricoveri		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m ²	
4.	Frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dal trattamento di effluenti zootecnici		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m ²	
5.	Letami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a processi di compostaggio		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m ²	
6.	Letami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a processi di compostaggio		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m ²	
7.	Prodotti palabili come la pollina delle galline ovaiole allevate in batterie con sistemi di essiccazione ottimizzati aventi un contenuto di sostanza secca superiore al 65%		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Platea necessaria	m ²	
7.	Altro (specificare qui a lato):		
		m ³	
		giorni	
		m ²	
8.	Totale		
a.	Totale platea necessaria (somma di tutti i punti c. precedenti)	m ²	
b.	Platea disponibile (come da precedente Tabella B)	m ²	
c.	Platea in realizzazione (i cui lavori sono iniziati/autorizzati precedentemente alla consegna della Comunicazione)	m ²	
d.	Platea da realizzare (a. – (b. + c.))	m ²	



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Tabella E - Materiali non palabili da stoccare

1) LIQUAME			
a.	Produzione annuale di liquame	m ³ /a	
b.	Liquame che si utilizzerà in azienda (come PUA, se presentato)	m ³ /a	
c.	Liquame eccedente (a. – b.)	m ³ /a	
d.	Quantità del liquame in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a c.)	m ³ /a	
f.	Quantità totale di liquame che verrà stoccato in azienda (b. + d.)	m ³ /a	
2) MATERIALI ASSIMILATI AL LIQUAME			
a.	Liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio	m ³ /a	
b.	Liquidi di sgrondo di accumuli di letame	m ³ /a	
c.	Deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera	m ³ /a	
d.	Frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dal lavaggio attrezzature e locali	m ³ /a	
e.	Liquidi di sgrondo dei foraggi insilati	m ³ /a	
f.	Totale produzione annuale di materiali assimilati al liquame (a. + b. + c. + d. + e.)	m ³ /a	
g.	Materiale assimilato al liquame che si utilizzerà in azienda (come da PUA, se presentato)	m ³ /a	
h.	Materiale assimilato al liquame eccedente (f. – g.)	m ³ /a	
i.	Quantità di materiale assimilato al liquame in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore ad h.)	m ³ /a	
l.	Quantità totale di materiale assimilato al liquame che verrà stoccato in azienda (g. + i.)	m ³ /a	
3) ALTRO MATERIABILE NON PALABILE			
a.1.	Altro materiale non palabile (<i>specificare qui a lato</i>):	m ³ /a	
a.2.	Altro materiale non palabile (<i>specificare qui a lato</i>):	m ³ /a	
a.3.	Altro materiale non palabile (<i>specificare qui a lato</i>):	m ³ /a	
b.	Totale altro materiale non palabile (a.1 + a.2 + a.3)	m ³ /a	
c.	Altro materiale non palabile che si utilizzerà in azienda	m ³ /a	
d.	Altro materiale non palabile eccedente (b. – c.)	m ³ /a	
e.	Quantità di altro materiale non palabile in eccesso che verrà stoccato in azienda (può essere uguale o inferiore a d.)	m ³ /a	
f.	Quantità totale di altro materiale non palabile che verrà stoccato in azienda (c. + e.)	m ³ /a	
4) ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO DELLE STRUTTURE			
a.	Acque meteoriche da stoccare _____ m ² di superfici scoperte impermeabilizzate (quali paddock, vasche scoperte ecc., le cui acque meteoriche confluiscono nei contenitori per lo stoccaggio) x 0,66 (precipitazione media annua espressa in mt)	m ³ /a	
b.	Acque di lavaggio delle strutture destinate all'utilizzazione agronomica da stoccare	m ³ /a	
c.	Acque meteoriche e di lavaggio delle strutture da stoccare (a. + b.)	m ³ /a	

Tabella F - Dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggi dei materiali non palabili¹²

(in base all'art. 8, Decreto MIPAF del 07.04.2006)

1.	Liquame		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
2.	Liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
3.	Liquidi di sgrondo di accumuli di letame		



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
4.	Deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
5.	Frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica		
a.	Quantità	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
6.	Liquidi di sgrondo dei foraggi insilati		
a.	Quantità	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
7.	Acque meteoriche da stoccare		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
8.	Acque di lavaggio delle strutture da stoccare		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
9.1	Altro (specificare qui a lato):		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
9.2	Altro (specificare qui a lato):		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
9.3	Altro (specificare qui a lato):		
a.	Quantità da stoccare	m ³	
b.	Giorni di stoccaggio	giorni	
c.	Volume di stoccaggio necessario	m ³	
10.	Volume di stoccaggio per franco di sicurezza di 10 cm ¹³	m ³	
11.	Totale volume di stoccaggio necessario (somma di tutti i punti c. precedenti + il punto 10.)	m ³	
12.	Volume di stoccaggio disponibile (come da precedente tabella B)	m ³	
13.	Volume di stoccaggio in realizzazione (i cui lavori sono iniziati/autorizzati precedentemente alla consegna della Comunicazione)	m ³	
14.	Volume di stoccaggio da realizzare (11. - (12. + 13.))	m ³	



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Tabella G – Quantità di azoto prodotto in azienda nel liquame e nel letame nel caso di solo stoccaggio (valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniacca)

(in base alla Tabella 2, Allegato I, Decreto MIPAF del 07.04.2006)

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo per peso vivo (kg/t pv/anno)	Numero di capi	Peso vivo (t)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	di cui nel liquame (kg/anno)	di cui nel letame (kg/anno)
Suini: scrofe con suinetti fino a 30 kg p.v.						
• stabulazione senza lettiera						
• stabulazione su lettiera						
Suini: accrescimento/ingrasso						
• stabulazione senza lettiera						
• stabulazione su lettiera						
Vacche in produzione (latte) (peso vivo: 600 kg/capo)						
• fissa o libera senza lettiera						
• libera su lettiera permanente						
• fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata						
• libera a cuccette con paglia (groppa a groppa)						
• libera a cuccette con paglia (testa a testa)						
Rimonta vacche da latte (peso vivo: 300 kg/capo)						
• libera in box su pavimento fessurato						
• libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia						
• fissa con lettiera						
• libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)						
• libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata						
• vitelli su pavimento fessurato						
• vitelli su lettiera						
Bovini all'ingrasso (peso vivo: 400 kg/capo)						
• libera in box su pavimento fessurato						
• libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia						
• fissa con lettiera						
• libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)						
• libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata						
• vitelli a carne bianca su pavimento fessurato (peso vivo: 130 kg/capo)						
• vitelli a carne bianca su lettiera (peso vivo: 130						



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo per peso vivo (kg/t pv/anno)	Numero di capi	Peso vivo (t)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)	di cui nel liquame (kg/anno)	di cui nel letame (kg/anno)
kg/capo						
Ovaiole (peso vivo: 2 kg/capo)						
• ovaiole in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina						
• ovaiole in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in tunnel ventilato o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)						
• ovaiole e riproduttori a terra con lettiera e con aerazione della pollina nella fossa sotto al fessurato (posatoio)						
Pollastre (peso vivo: 0,7 kg/capo)						
• pollastre in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina						
• pollastre in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)						
• pollastre a terra su lettiera						
Broilers (peso vivo: 1 kg/capo)						
• a terra con uso di lettiera						
Tacchini ⁽ⁿ⁾						
• Maschi a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 9 kg/capo)						
• Femmine a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)						
Faraone (peso vivo: 0,8 kg/capo)						
• a terra con uso di lettiera						
Cunicoli						
• fattrici in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 3,5 kg/capo)						
• capi all'ingrasso in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 1,7 kg/capo)						
Ovicapri						
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi						
• su pavimento grigliato o fessurato						
Equini						
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi						
TOTALE	-	-	-			



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Tabella H – Calcolo della concentrazione di azoto al campo al netto delle perdite per emissioni di ammoniacale nel letame e nel liquame nel caso di solo stoccaggio¹⁴

Tipologia effluente	Quantità totale ¹⁵ (m ³ /anno) (a)	Azoto al campo al netto delle perdite ¹⁶ (kg/anno) (b)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/m ³) (b/a)
Letame			
Liquame tal quale ¹⁷			

Tabella I – Valori di azoto al campo nell’effluente zootecnico in caso di altro trattamento oltre lo stoccaggio

Tipologia di effluente zootecnico ¹⁸	Quantità (m ³ /anno)	Linea di trattamento ¹⁹	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/m ³)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg/anno)
TOTALE				



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Tabella N - Azoto al campo al netto delle perdite applicabile alle superfici aziendali

Tipologia superficie	Superficie (ha) ²⁶ (a)	Azoto al campo al netto delle perdite	
		massimo applicabile a ettaro (kg/ha/anno) (b)	massimo applicabile in azienda (kg/azienda/anno) (a x b)
SAU aziendale in zona ordinaria (esterna alla zona vulnerabile da nitrati di origine agricola interessata allo spandimento di effluenti zootecnici)		340	

Tabella O – Quantità di effluente zootecnico e di azoto al campo, al netto delle perdite, che si utilizzerà in azienda

Tipologia di effluente ²⁷	Linea di trattamento ²⁸	Quantità (m ³) (a)	Azoto al campo al netto delle perdite (kg) (b)	Concentrazione dell'azoto al campo al netto delle perdite (kg/ m ³) (b/a)
TOTALE				

Tabella P – Quantità di effluente eccedente l'utilizzazione aziendale e relativa destinazione

Tipologia di effluente ²⁹	Quantità (m ³)	Destinazione ³⁰	Destinatario e indirizzo ³¹



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Le dichiarazioni contenute nella presente comunicazione sono rese sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445; in caso di dichiarazioni mendaci si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

La ditta inoltre si impegna a comunicare all'Assessorato Ambiente e Turismo, con almeno 30 giorni di anticipo, i seguenti dati:

1. la data di inizio di ciascun ciclo di spandimento compiuto durante il periodo di validità della presente comunicazione (5 anni);
2. l'indicazione delle superfici agricole in cui detto ciclo di spandimento verrà effettuato ed i volumi di effluenti oggetto di utilizzazione nel ciclo medesimo.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

__I__ sottoscritt__ autorizza il Comune di Fiumicino, Area Ambiente e Turismo, al trattamento dei propri dati personali, ai sensi della legge n. 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, finalizzato agli adempimenti relativi alla presente procedura.

Luogo e data

Il Titolare/Rappresentante legale

Firma

Allega:

- Fotocopia documento d'identità valido** (obbligatorio)
- N. _____ **Moduli A1** per un totale di n. _____ fogli
- N. _____ **Moduli A2** per un totale di n. _____ fogli
- N. _____ **Moduli A3** per un totale di n. _____ fogli
- Planimetria Catastale** dell'azienda e di tutti i corpi aziendali in scala 1:2.000 o di maggior dettaglio redatta da professionista abilitato, prodotta secondo le indicazioni specifiche contenute nel **Modulo A4**
- N. _____ Copia del **Piano di Utilizzazione Agronomica Completo (PUA Completo)** per un totale di n. _____ fogli (obbligatorio per gli allevamenti con più di 500 UBA e per le aziende di cui al D. Lgs. n. 59/2005)



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

- Altro
(specificare)



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

MODULO A2

CODICI COLTURALI – ASPORTAZIONI UNITARIE DI AZOTO

Codice Coltura	Descrizione Coltura	Resa (q.li/ha)	Asportazioni unitarie di azoto per il prodotto indicato (Kg/q.le di prodotto)
100	CEREALI		
101	Avena	45	2,22
102	Grano (frumento duro)	40	3,50
103	Grano (frumento tenero)	60	3,00
104	Grano saraceno		2,00
105	Mais da granella	100	2,28
106	Orzo	50	2,40
107	Riso	70	2,29
108	Segale	40	2,00
109	Sorgo da granella		1.5gran +0.5 paglia
110	Altri cereali		
200	LEGUMINOSE DA GRANELLA		
201	Ceci		3.3 gran + 0.7 paglia
202	Cicerchia		4.7 + 0.8
203	Fagiolo		0,73
204	Fava	30	0,67
205	Lenticchie		4.2gran + 0.8 paglia
206	Pisello	35	0,57
207	Altre leguminose da granella		
300	PIANTE DA TUBERO		
301	Patata	300	0,50
302	Altre piante da tubero		
400	PIANTE INDUSTRIALI		
401	Barbabietola da zucchero	450	0,33
402	Colza	35	0,19
403	Girasole	30	3,33
404	Soia	30	0,67
405	Tabacco		1.9 (bright)- 5.5(orientali)
406	Altre piante industriali		
500	PIANTE ORTIVE		
501	Aglio	120	1,00
502	Asparago	50	3,60
503	Bietola da coste	500	0,26
504	Carcioffo	150	0,75
505	Carota	400	0,38
506	Cavolfiore	300	0,67



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

507	Cavolo broccolo	150	1,00
508	Cavolo verza e cappuccio	300	0,67
509	Cetriolo	600	0,25
510	Cipolla	300	0,4
511	Cocomero	500	0,20
512	Fagiolino		0,75
513	Finocchio	300	0,60
514	Fragola	200	0,75
515	Funghi		
516	Insalate (cicoria)	350	0,51
517	Insalate (lattuga)	250	0,48
518	Melanzana	400	0,50
519	Melone	350	0,34
520	Orti familiari		
521	Ortive in coltura protetta		
522	Peperone	500	0,36
523	Pomodoro	600	0,27
524	Prezzemolo		0,22
525	Rapa	250	0,48
526	Ravanello		0,50
527	Sedano		0,60
528	Spinacio	150	0,80
529	Zucchino	300	0,67
530	Altre ortive		
600	ARBORICOLTURA DA FRUTTO		
601	Actinidia		0,65
602	Albicocche		0,46
603	Altre drupacee		
604	Altre pomacee		
605	Altri agrumi		
606	Arancio		0,28
607	Bergamotto		
608	Ciliegio		0,67
609	Clementine		0,28
610	Fico		1,20
611	Limone		0,25
612	Loto o Kaki		0,60
613	Mandarino		0,28
614	Mandorlo		0,45
615	Melo		0,28
616	Nettarine		0,74
617	Nocciolo		3,10
618	Noce		1,50
619	Olivo		1,00
620	Pero		0,28



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

621	Pesco		0,70
622	Susino		
623	Vigneto		
624	Altre piante arboree da frutto		
700	PIANTE FORAGGERE		
701	Altri erbai		
702	Altri prati avvicendati		
703	Altri prati permanenti		
704	Erba medica		3.2 (20% prot fieno)
705	Erbaio di graminacee		
706	Erbaio di leguminose		
707	Festuca arundinacea		2,05
708	Loiessa		1,60
709	Mais insilato		0,40
710	Pascolo		2.56 (16% prot fieno)
711	Prato – pascolo		2.56 (16% prot fieno)
712	Prato di graminacee avvicendato		2,20
713	Prato di leguminose avvicendato		
714	Prato di leguminose permanente		
715	Prato di leguminose permanente		
716	Triticale insilato		
717	Altre piante foraggere		
800	PIANTE AROMATICHE, MEDICINALI E DA CONDIMENTO		
801	Zafferano		
802	Altre piante aromatiche, medicinali e da condimento		
900	PIANTE DA FIBRA		
901	Canapa		
902	Cotone		7.5 (per 100kg di fibra grezza)
903	Lino		
904	Altre piante da fibra		
1000	FIORI		
1001	Fiori in coltura protetta		
1002	Fiori in pieno campo		
1100	VIVAIO		
1101	Vivai floricoli		
1102	Vivai forestali		
1103	Vivai frutticoli		
1104	Vivai olivicoli		
1105	Vivai viticoli		
1106	Altri vivai		
1200	ARBORICOLTURA DA LEGNO		
1201	Castagno		
1202	Pioppo		
1203	Altra arboricoltura da legno		



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

MODULO A4

PLANIMETRIA

Contestualmente alla presentazione della presente comunicazione dovrà essere allegata una planimetria georeferenziata, sia su supporto informatico che su supporto cartaceo, in scala 1:2.000 o di maggior dettaglio (utilizzando come base la Cartografia Tecnica Regionale – CTR) con l'ubicazione del *Centro Aziendale*, delle *Strutture di Stoccaggio*, di tutti gli *Appezamenti Omogenei* e dei *Corpi Aziendali* costituenti l'azienda, opportunamente identificati con numero progressivo identico a quello inserito nelle tabelle della presente Comunicazione.

Nella planimetria si dovranno indicare, mediante opportuna rappresentazione, gli appezzamenti utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici, anche nel caso di aziende destinatarie degli effluenti zootecnici e non produttrici degli stessi.

Detta documentazione dovrà essere redatta da professionista abilitato.



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

Didascalie delle note a piè pagina:

- ¹ Parte riservata a tutti i soggetti, ad esclusione di quelli che nella precedente Parte I hanno barrato il punto 2) utilizzano.
- ² Non compilare le parti con sfondo grigio.
- ³ Numero di capi mediamente presenti in azienda distinti per categoria animale e tipologia di stabulazione.
- ⁴ NB: nella citata Tabella 1 dell'Allegato 1, D. MIPAF del 07.04.2006, per le categorie avicoli, cunicoli, ovini e caprini ed equini la voce "Liquame" comprende le deiezioni e/o le acque di lavaggio a fine ciclo.
- ⁵ Parte obbligatoria per gli allevamenti con più di 500 UBA, per le attività di cui al D. Lgs. n. 59/2005, per i soggetti che producono o producono e utilizzano effluente zootecnico (nella precedente Parte I hanno barrato il punto 1) o 3)); la Parte III diventa obbligatoria anche per i soggetti che utilizzano effluente zootecnico (nella precedente Parte I hanno barrato il punto 2) qualora debbano effettuare lo stoccaggio degli effluenti utilizzati in azienda; le Tabelle L e M sono obbligatorie per tutti i soggetti che utilizzano effluente zootecnico, indipendentemente dallo stoccaggio (nella precedente Parte I hanno barrato il punto 2)).
- ⁶ Specificare se: **platea impermeabilizzata per materiali palabili; vasca per materiali non palabili.**
- ⁷ Descrizione sintetica del contenitore di stoccaggio riportante: forma (es. circolare), materiali (es. cemento armato).
- ⁸ Contributo dovuto alla tipologia di contenitore per materiali non palabili.
- ⁹ Contributo dovuto alla tipologia di contenitore per materiali palabili.
- ¹⁰ Il volume degli effluenti da computare, per lo stoccaggio, va effettuato utilizzando i dati contenuti nella precedente Tabella A.
- ¹¹ I dati devono essere coerenti con quelli della precedente Tabella C.
- ¹² I dati devono essere coerenti con quelli della precedente Tabella E.
- ¹³ Il calcolo del franco dovrà basarsi sulla superficie totale delle vasche di stoccaggio esistenti e/o in progetto.
- ¹⁴ La Tabella H è obbligatoria per tutti i soggetti che utilizzano effluente zootecnico, indipendentemente dallo stoccaggio (anche quelli che nella precedente Parte I hanno barrato il punto 2). Per i soggetti che utilizzano e non producono effluente zootecnico, tali dati dovranno essere richiesti al produttore del medesimo effluente. I dati relativi alla tabella H possono essere desunti da quelli già inseriti nelle precedenti tabelle e pertanto hanno valore di verifica.
- ¹⁵ Inserire il totale della Tabella A per letame e liquame.
- ¹⁶ Inserire il totale della Tabella G per letame e liquame.
- ¹⁷ Si considera come liquame tal quale il liquame al netto delle acque da lavaggio stalle, da lavaggio sale da mungitura e acque meteoriche.
- ¹⁸ Specificare se letame o liquame; nel caso in cui dal trattamento si ottengono diversi prodotti (es. separato solido; separato liquido ecc.) utilizzare una riga per ciascun prodotto conseguito utilizzando più righe per lo stesso trattamento.
- ¹⁹ Tipologia di trattamento.
- ²⁰ I dati relativi alla Tabella L possono essere desunti direttamente dai dati inseriti nel Modulo A1 della presente Comunicazione e pertanto hanno valore di verifica.
- ²¹ Per "corpo aziendale" si intende l'insieme di uno o più appezzamenti omogenei fra loro contigui ed appartenenti alla stessa Azienda. Non sono da considerare come elementi di discontinuità le strade, i canali e le fasce frangivento pubbliche.
- ²² Si inserisca un numero identificativo per l'appezzamento, in coerenza con il Modulo A1 e con la cartografia allegata (Modulo A4).
- ²³ Si inserisca un numero identificativo per il corpo aziendale, in coerenza con il Modulo A1 e con la cartografia allegata (Modulo A4).
- ²⁴ I dati inseriti devono essere coerenti con quanto riportato nel Modulo A1.
- ²⁵ Indicare l'ordinamento colturale praticato al momento della Comunicazione riportando i codici coltura di cui al Modulo A2.



Città di Fiumicino
(Provincia di Roma)

ALLEGATO 2

²⁶ I dati della colonna Superficie possono essere ricavati dalle somme totali del/dei Moduli A1.

²⁷ Specificare se letame, liquame, separato solido, separato liquido ecc..

²⁸ Indicare, nel caso di solo "Stoccaggio", i giorni di stoccaggio.

²⁹ Specificare se letame, liquame, separato solido, separato liquido ecc..

³⁰ Specificare: es. altra azienda; depuratore; impianto di compostaggio ecc..

³¹ Se il destinatario è "altra azienda" specificare i dati catastali delle superfici interessate allo spandimento compilando un Modulo A3 per ogni azienda destinataria.

³² Solo per le aziende con più corpi aziendali e qualora il contenitore per lo stoccaggio è ubicato in un corpo aziendale diverso rispetto a quello cui è destinato l'effluente zootecnico.

³³ Si inserisca un numero identificativo del percorso, in coerenza con la cartografia allegata (Modulo A4).

³⁴ Si inserisca un numero identificativo del contenitore di stoccaggio, identico a quello utilizzato nella Tabella B, ed in coerenza con la cartografia allegata (Modulo A4). A tal proposito si fa notare che più righe possono contenere lo stesso numero identificativo del contenitore di stoccaggio (una per ogni destinazione) se l'effluente zootecnico di tale contenitore è destinato a più corpi aziendali.

³⁵ Si inserisca un numero identificativo del corpo aziendale, identico a quello utilizzato nella Tabella L, nei Moduli A1 e A2, ed in coerenza con la cartografia allegata (Modulo A5).

³⁶ La distanza dovrà essere misurata in termini di chilometri in linea retta, in quanto trattasi di corpo aziendale in zona ordinaria (ZO).

³⁷ Specificare se la macchina/attrezzatura utilizzata è di proprietà, in conto terzi ecc.

³⁸ Numero progressivo di appezzamento; numero di corpo aziendale a cui appartiene; se necessario utilizzare più fogli indicando il numero progressivo del foglio e il numero totale di fogli utilizzati per l'appezzamento.

³⁹ Indicare il titolo di possesso della particella utilizzando i seguenti codici: 1 – in proprietà; 2 – in affitto; 3 – altre forme (specificare: es. comodato; usufrutto; enfiteusi ecc.).

⁴⁰ Inserire la superficie catastale del mappale, come risultante da visura.

⁴¹ Se necessario utilizzare più fogli per ciascuna azienda destinataria dell'effluente zootecnico indicando il numero progressivo del foglio e il numero totale di fogli utilizzati.

⁴² Indicare Z = per lo spandimento dell'effluente zootecnico.